ULTIME l'Unità NOTIZIE

NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Voroscilov esalta a Bucarest l'amicizia tra il popolo sovietico e la nuova Romania

I grandiosi successi dei lavoratori romeni che hanno gettato le basi per l'edificazione del socialismo - Sempre più salda unità tra le nazioni pacifiche contro i provocatori di guerra

Ventitre agosto

Quando il 22 giugno 1941, il governo fascista della Romania, ubbidendo agli ordini degli imperialisti hitleriani, trascinò il paese nella criminale guerra di aggressione contro l'Unione Sovietica, l'unico partito politico che si levò contro la guerra di aggressione, contro la invasione del paese da parte delle orde naziste, per salvare la pace e l'indipendenza nazionale, fu il Partito comunista di Romania.

Unico difensore dell'indipendenza e della dignità nazionale, il Partito comunista di Romania chiamò le masse del popolo romeno alla lotta contro gli occupanti. Nella circolare inviata ai membri di partito, alcuni giorni dopo l'inizio della guerra, il Comitato centrale del P.C.R. diceva: «Il compito e la responsabilità storica del Partito comunista di Romania di fronte al popolo romeno consistono nella organizzazione della lotta a fianco del grande popolo sovietico e degli altri popoli aggrediti per l'abbattimento del sanguinario fascismo tedesco e dei suoi servi di tutti i paesi, per la cacciata degli invasori tedeschi dalla Romania, per la cacciata della banda di traditori con alla testa il generale Antonescu». Il 6 settembre 1941, il C.C. del Partito presentò una piattaforma per la costituzione di un fronte nazionale antihitleriano, chiamando tutte le organizzazioni e personalità democratiche alla lotta unitaria contro gli loccupanti. I partiti borghesi e social-democratici respinsero tale appello.

Invece, rispondendo all'appello del partito, gruppi di operai di numerose fabbriche passano ad atti di sabotaggio della produzione bellica. Il Partito pubblica un giornale clandestino patriottico «Romania Libera», stampa e diffonde sistematicamente i discorsi e gli ordini del giorno del compagno Stalin. Nel paese, la resistenza contro il fascismo si consolida; si moltiplicano le diserzioni nell'esercito, le opposizioni alle requisizioni di derrate alimentari, le azioni di sabotaggio, mentre cominciano a costituirsi i primi reparti di partigiani.

Mentre i comunisti versavano il proprio sangue per la liberazione nazionale, i politici borghesi concludevano affari con i fascisti romeni e con le grandi ditte hitleriane. La funzione principale di questi politici traditori consisteva nel camuffamento delle società inglesi e americane, compiuto con il benestare degli hitleriani. Tutti insieme depredavano il paese e il popolo romeno. Così nel solo periodo 1941-1943 la società petrolifera romeno-americana, che apparteneva alla Standard-Oil, ha realizzato profitti dichiarati per 1.315 milioni di lei mediante il rifornimento della Wehrmacht.

Quando l'esercito hitleriano cominciò a subire disfatte su disfatte, quando l'esercito sovietico cominciò ad avanzare sempre più rapidamente verso l'ovest, i capi fascisti e gli uomini politici borghesi e social-democratici della Romania cominciarono ad orientarsi verso gli anglo-americani per la realizzazione della cosiddetta «variante Churchill», la quale prevedeva che il secondo fronte si aprisse non nell'ovest ma nei Balcani, allo scopo di impedire all'esercito sovietico la liberazione dei popoli dell'Europa sud-orientale.

In tale situazione, il Partito comunista di Romania, consapevole della sua responsabilità di fronte al popolo, decise di sventare i piani proditori della reazione e di liberare il paese dal giogo fascista. Il merito storico della preparazione e della traduzione in pratica di questa azione spetta alla direzione leninista del Partito e in primo luogo alla guida amata del nostro popolo, il compagno Gh. Gheorghiu-Dej.

Se il movimento di resistenza antihitleriana non ha potuto però assumere in Romania l'ampiezza dovuta, se le azioni dei partigiani non si sono potute inserire in una larga azione di massa di tutto il popolo, ciò è dovuto in gran parte anche al fatto che nella direzione del partito si erano intrufolati elementi ostili. Il 4 aprile 1944, il gruppo di traditori introdottosi nella Direzione del Partito fu scacciato.

Solo così il Partito è stato in grado di passare alla preparazione diretta del rovesciamento della dittatura fascista. La condizione essenziale per l'attuazione di questo compito era creata dalle storiche vittorie del glorioso Esercito sovietico. Schiacciando le orde hitleriane, le truppe sovietiche entrarono alla fine di marzo come liberatrici in territorio romeno.

Il piano politico e militare in vista del rovesciamento della dittatura di Antonescu e del rivolgimento delle armi contro gli occupanti hitleriani, fu elaborato dal compagno Gh. Gheorghiu-Dej, che dal campo di concentramento di Tg. Jiu, teneva stretti contatti con la Direzione del Partito di Bucarest. Il compagno Emil Bodnaraș, attuale Ministro delle Forze Armate della R.P.R., si assunse fin dall'inverno del 1943 il compito di organizzare i partigiani.

Il 1. maggio 1944, quando i sovietici avevano liberato una parte del Paese, fu fondato il Fronte Unico Operaio, espressione della unità di azione della classe operaia. I partiti borghesi accolsero alla fine del mese di giugno del 1944 l'invito ad entrare nel Blocco nazionale democratico, a fianco del Partito comunista di Romania. Gli uomini politici borghesi al soldo degli imperialisti americani e inglesi entrarono in questo blocco, da un lato per far sentire la propria influenza al momento del rovesciamento del regime fascista, la cui caduta sapevano imminente, e dall'altro per minare dal di dentro la coalizione delle forze antihitleriane.

Gli avvenimenti precipitavano e si rendeva più che mai necessaria la presenza del compagno Gheorghiu-Dej alla testa della lotta. A tale scopo la Direzione del Partito organizzò l'evasione del compagno Gheorghiu-Dej dal campo di concentramento di Tg. Jiu. Con l'aiuto di alcuni attivisti del Partito e di alcuni contadini della regione, il compagno Gheorghiu-Dej riuscì a fuggire dal campo di concentramento. Nei primi giorni di agosto egli si trasferì a Bucarest ancora occupata.

Nel frattempo in URSS, dove si trovavano come rifugiati politici, i compagni Anna Pauker e Vasile Luca svolsero un'intensa attività politica fra i prigionieri romeni, contribuendo alla educazione e all'organizzazione della prima divisione di volontari romeni antifascisti «Tudor Vladimirescu».

Il segnale della liberazione fu dato dall'inizio della grande offensiva sovietica sul fronte di Iasci-Chisciniau nella notte fra il 19 e il 20 agosto. Superando gli ostacoli e gli impedimenti posti all'ultimo momento da parte dei rappresentanti dei partiti borghesi, la Direzione del Partito comunista con alla testa Gheorghiu-Dej decise di iniziare l'azione decisiva.

Approfittando del caos, in cui si trovavano la cricca reale e il governo fascista in seguito alle grandiose vittorie sovietiche, i reparti partigiani passarono all'attacco. Nella notte del 23 agosto una formazione partigiana, guidata dal compagno Bodnaraș, arrestò nel palazzo reale Antonescu e i suoi complici. Nella stessa notte si sostituì il nuovo governo e l'esercito romeno rivolse le armi contro gli occupanti tedeschi fascisti. Per tre giorni lottarono le truppe romene e le formazioni patriottiche per liberare Bucarest dagli hitleriani.

La Romania è stata liberata; grazie agli eroici sacrifici dei soldati sovietici, grazie alla lotta delle forze patriottiche romene, guidate dal C.C. del Partito comunista, con alla testa il compagno Gheorghiu-Dej, il paese ha iniziato una vita nuova e felice.

C. PARVULESCU
del C.C. del Partito Operaio romeno

La celebrazione nella capitale romena

BUCAREST, 23. — Il popolo romeno festeggia oggi in tutte le sue città, dalla capitale ai più piccoli villaggi, il settimo anniversario della liberazione del Paese dal giogo fascista, ad opera dell'Esercito Sovietico.

Ieri, Bucarest in festa ha salutato la delegazione del governo sovietico, giunta per prendere parte alle celebrazioni. La delegazione, presieduta dal vice-presidente del Consiglio sovietico, maresciallo Voroscilov, e composta dal vice-ministro degli esteri Bogomolov e dall'ambasciatore sovietico Kavtaradze, è stata accolta al suo arrivo all'aeroporto dai membri del governo e del Partito Operaio, con alla testa Petru Groza e Gheorghiu-Dej.

Nel corso di un grande comizio svoltosi a Bucarest, il maresciallo Voroscilov ha rivolto un discorso alla cittadinanza, porgendo il saluto del governo e del

Il maresciallo Voroscilov

Partito sovietici, del popolo e delle forze armate dell'URSS, e il saluto personale di Stalin.

Voroscilov ha ricordato come le brillanti vittorie dell'Esercito Sovietico e il rovesciamento della dittatura fascista abbiano aperto una nuova era per il popolo romeno. La classe operaia romena, guidata dai comunisti, è divenuta la forza dirigente del popolo, che, sotto la sua guida, ha posto fine alla monarchia, ha realizzato le grandi riforme, creando le basi del Socialismo, ha trasformato la Romania in uno Stato popolare. Grazie all'economia pianificata, la produzione nazionale si è raddoppiata negli ultimi due anni e grandi successi sono stati ottenuti in tutti i campi. Il popolo romeno lavora oggi con entusiasmo alla realizzazione del primo piano quinquennale e del piano decennale di elettrificazione, il primo dei quali porterà, nel 1955, ad un elevamento dell'80 per cento del livello di vita delle masse.

Tutto ciò — ha proseguito l'oratore — è garantito dalla direzione del Partito Operaio e dalla ferma amicizia e alleanza tra l'URSS e la Romania, tradottasi nel grande appoggio morale e materiale fornito dal popolo sovietico a quello romeno e nei molteplici legami contratti da essi nel lavoro di edificazione. Voroscilov ha sottolineato a questo punto il significato nuovo di questa amicizia, fondata sul riconoscimento della piena eguaglianza tra gli stati e sui principii dell'internazionalismo proletario. Stridente è il contrasto con la bestiale ideologia dell'imperialismo aggressivo della moderna borghesia, che impronta le relazioni tra gli stati nel campo imperialista.

Le relazioni tra gli Stati Uniti e i loro «alleati» possono essere paragonate alle relazioni tra il padrone, obeso nella sua ricchezza e insolente a causa del suo oro e del suo potere, e gli scirocconi impoveriti pronti a servirlo, pronti ad ogni più bassa azione.

Pietosa — ha proseguito l'oratore — è la sorte della Jugoslavia d'oggi, vicina occidentale della Romania. I governanti di quel Paese hanno venduto il bravo e onesto popolo jugoslavo, hanno tradito il campo del socialismo e della democrazia ed hanno disertato nel campo della reazione più nera. Tito, Rankovic, Kardelj e compagni, spregevoli tirapiedi degli imperialisti, hanno restaurato il capitalismo, hanno liquidato le conquiste democratiche e hanno istaurato un sanguinario regime fascista, a vantaggio dei padroni d'oltremare. Ma le selvagge violenze e il terrore dei banditi titisti non possono durare a lungo. Il popolo jugoslavo saprà trovare le vie e i mezzi per liberare la patria sofferente.

Il maresciallo Voroscilov ha parlato a questo punto dell'importanza che ha l'unità tra le democrazie popolari e l'URSS nel momento in cui il blocco anglo-americano ha preso la strada della corsa agli armamenti ed è passato ad atti di diretta aggressione, come dimostra l'esempio della Corea. In queste condizioni è compito di tutte le nazioni pacifiche aumentare la vigilanza e impedire la guerra, senza dimenticare l'ammonimento di Lenin: «La borghesia è pronta ad ogni barbarie, pur di difendere la morente schiavitù capitalista». Le cifre fornite in questi giorni dai Partigiani della Pace, mostrano come i popoli siano coscienti di questo dovere e come le forze della pace, alla cui avanguardia è l'Unione Sovietica, vadano rafforzandosi attorno alla rivendicazione di un patto di pace tra i cinque grandi.

Voroscilov ha augurato infine al popolo romeno ogni successo sulla via intrapresa — del rafforzamento della fratellanza con l'URSS e le democrazie popolari — la sola via giusta — garanzia del successo socialista — di un lieto avvenire. Egli ha concluso con un evviva alla fraterna e incrollabile amicizia tra i due popoli, al popolo romeno e alla sua guida sicura, Gheorghiu-Dej, al migliore amico del popolo romeno, il compagno Stalin.

Harriman da Tito

TEHERAN, 23. — L'agenzia UP riferisce che Harriman, prima di proseguire il suo viaggio per Londra e Washington, si fermerà a Belgrado, dove è stato invitato a trascorrere uno o due giorni per colloqui con esponenti governativi del regime di Tito. A Beigrado si trova già il sottosegretario inglese Davies.

"SOSPESI MA NON ROTTI„ I NEGOZIATI PER IL PETROLIO

Nuove unità da guerra ad Abadan mentre Stokes lascia la Persia

Aperte minacce britanniche di intervento - Il Lord cancelliere presenzierà a Londra a una riunione straordinaria di gabinetto

TEHERAN, 23. — «I negoziati sono sospesi. Spero di tornare a Teheran»: con queste parole il rappresentante britannico nelle trattative per i petroli persiani, il lord cancelliere Richard Stokes, ha lasciato, stamane, la capitale dell'Iran dopo l'annuncio della «interruzione ma non rottura» dei negoziati con il Primo Ministro Mossadek. Si sono concluse così le discussioni aperte per iniziativa dell'inviato di Truman, Harriman, e durate per diciannove giorni, nel tentativo di raggiungere, tra Mossadek e gli interessi petroliferi dell'imperialismo britannico e americano, un compromesso a danno degli interessi nazionali persiani.

Questo compromesso, a quanto risulta dalle dichiarazioni con cui è stata annunciata l'interruzione dei negoziati, non è stato raggiunto. Stokes, infatti, non ha voluto rinunciare alla pretesa che gli impianti petroliferi lavorino sotto una direzione esclusivamente britannica, mentre la ferma vigilanza delle masse popolari in lotta, ha impedito a Mossadek un gesto di totale capitolazione

Dalle dichiarazioni di Stokes risulta altresì che il Primo Ministro persiano non ha lesinato gli sforzi per giungere ad un accordo. Il lord cancelliere ha dichiarato anzi che — sebbene le controproposte di Mossadek siano state respinte — la sospensione dei negoziati è avvenuta «in un'atmosfera amichevole» e che «sarebbe un errore il dire che non vi è stato alcun progresso, grazie ai servigi resi dall'intervento di Harriman». Le trattative — aggiunge stasera un comunicato del *Foreign Office* — potranno essere riprese «se il governo iraniano presenterà nuove proposte fondate sulla formula di Harriman».

Il comunicato precisa con significativo linguaggio il significato di tale formula, fondata sulla legge persiana del 20 marzo, che si limitava ad affermare il principio della nazionalizzazione e non già su quella del 1. maggio, che lo rendeva operante.

Il «mediatore» di Truman, Harriman, che ha svolto una parte di primo piano nei negoziati intervenendo in forma massiccia e aperta nelle trattative per definire la sorte delle ricchezze nazionali persiane, seguirà probabilmente Stokes nei prossimi giorni, recandosi in volo a Londra per una serie di contatti con i colonialisti inglesi.

L'interruzione, sia pure «non definitiva» delle trattative, ha accentuato a Londra il tono ricattatorio assunto dalle pubbliche dichiarazioni. Ad essa è seguito immediatamente l'annuncio che ai tecnici petroliferi britannici nella regione dei pozzi è stato dato l'ordine di concentrarsi ad Abadan per l'evacuazione.

L'ordine non riguarda invece i tecnici delle raffinerie di Abadan, i quali resteranno a occupare gli impianti, sotto la vigilanza — sottolinea minacciosamente il già menzionato comunicato del *Foreign Office* — dei cannoni della squadra inglese ancorata davanti alla città, che «farà uso della forza, se necessario per tutelare la sicurezza dei sudditi inglesi»: è questa la formula destinata a «legalizzare» un eventuale aperto intervento di truppe, che violerebbe nella maniera più sfacciata la sovranità persiana, e che peraltro il motivo addotto non potrebbe in alcun modo giustificare, dato che le vite dei tecnici non sono neppure lontanamente minacciate.

La minaccia di intervento militare, secondo notizie da Londra, si concreta nell'invio di altri quattro cacciatorpediniere davanti ad Abadan, tra le isole Bahrein e Bassora, dove si trovano ormai dieci unità. Vi sono tra l'altro incrociatori e fregate e una nave per lo sbarco di carri armati tipo *Dieppe*, mentre nella zona è dislocato anche il 16. gruppo paracadutisti.

A Teheran sono state pubblicate stasera due lettere indirizzate da Mossadek a Stokes, in un estremo tentativo di raggiungere il compromesso. Il Primo Ministro persiano, tra l'altro, offre di «sistemare e soddisfare tutte le legittime richieste, compresi gli indennizzi» della compagnia petrolifera britannica.

60 suicidi al giorno nel Giappone americanizzato

SCIANGAI, 23. — Le tasse insopportabili, il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, la disoccupazione e le condizioni di vita in costante peggioramento hanno provocato nel Giappone occupato dagli americani un rapido aumento del numero dei suicidi.

Secondo i risultati di un'inchiesta condotta dalla Direzione di polizia, l'anno scorso si sono suicidate 21.702 persone. Ciò significa che in Giappone si suicidano in media 60 persone al giorno

I POPOLI ASIATICI RESPINGONO IL RICATTO USA

La Birmania non firmerà il "trattato„ con il Giappone

Opposizione di tutti i partiti in Giappone

TOKIO, 23. — Il governo birmano ha annunciato oggi che non parteciperà alla conferenza di San Francisco per la firma del trattato di pace col Giappone preparato dagli Stati Uniti.

La Birmania esigeva tra l'altro che tra le clausole del trattato venissero incluse le riparazioni

Con l'odierna decisione il governo birmano rinuncia a far sentire la sua opposizione in seno alla conferenza; e si ritiene pertanto che, come minor male, l'annuncio di Rangoon sarà accolto con qualche sollievo a Washington, dove si teme che da parte dei paesi asiatici partecipanti alla conferenza si tenti di far valere le numerose ragioni di contrasto con il progetto di trattato americano.

Comunque la decisione del governo di Rangoon, è pur solamente negativa, è un aspetto della larghissima opposizione dei popoli asiatici all'unilaterale trattato preparato dagli Stati Uniti. Nello stesso Giappone il solo partito di Yoshida approva la firma del trattato stesso, sia pure con qualche riserva, mentre la popolazione e i principali gruppi politici rifiutano il loro appoggio ad un gesto politico che mette al bando il Giappone dalla famiglia dei popoli asiatici.

«I partiti all'opposizione non tentano nemmeno più di mascherare la propria disapprovazione per la permanenza delle truppe americane in Giappone» scrive Richard Hughes, corrispondente a Tokio del *Sunday Times*.

A questo proposito egli riferisce infatti che il Presidente, di tendenza destra, del Partito socialista giapponese, Mosaburo Suzuki, ha esclamato la settimana scorsa in Parlamento: «Come potrà essere il Giappone realmente indipendente con truppe straniere sul suo suolo? Quanto tempo resteranno esse qui?».

A sua volta il corrispondente del *Times* scrive che a Tokio «si è preoccupati della via in cui il Giappone si è incamminato».

«Tutti gli importanti giornali giapponesi — riferisce il corrispondente — hanno invitato il Governo a mostrare un po' di senso di responsabilità nei riguardi del popolo non firmando un «patto di sicurezza» senza prima aver reso pubblico il suo contenuto». Il giornalista aggiunge che simili richieste sono state accolte con orecchi da mercanti e che il Primo Ministro Yoshida «è andato tanto innanzi da dire che egli non permetterà uno scioglimento della Dieta (il Parlamento giapponese) — e quindi non permetterà nuove elezioni generali nella quale il popolo potrebbe esprimere il proprio pensiero — fino a che la Dieta non avrà ratificato il trattato di pace che egli intende firmare».

Una recente manifestazione dell'opposizione del popolo giapponese si è avuto nelle isole Ryukyu. Tre volte nelle ultime sei settimane, l'intera popolazione — ammontante a 220 anime — delle isole Amani, a sud del Giappone, ha osservato lo sciopero della fame di 24 ore per protestare contro il progetto americano di trattato di pace col Giappone.

In base al predetto schema di trattato infatti, queste isole, che fanno parte del gruppo delle isole Ryukyu, dovrebbe continuare ad essere una base americana.

R.F.C. La relazione ripete l'accusa che Merle Young, marito della segretaria della Casa Bianca, ha sfruttato i suoi contatti con la Casa Bianca per influenzare i prestiti della R.F.C.

LA CONFERENZA DI NAIROBI

L'Africa diventerà un arsenale atlantico

NEW YORK, 23. — Commentando la conferenza militare circa le cosidette «difese mediterranee e dell'Africa Orientale» in corso a Nairobi ed a cui partecipano, oltre la Gran Bretagna e l'Unione Sud-africana tre «osservatori» statunitensi e rappresentanti del Belgio, Portogallo, Francia, Italia, Etiopia e Rodesia del sud, il giornale americane *Christian Science Monitor* afferma che l'Africa potrebbe divenire l'arsenale principale dell'occidente in caso di guerra.

Secondo quanto scrive il corrispondente del giornale, Francis Ofner, i militari britannici insistono per aumentare al più presto possibile la forza numerica delle truppe dell'Africa Orientale.

Da queste notizie, si rivela perciò chiaramente che i guerrafondai americani e britannici intendono di subordinare completamente le risorse strategiche dell'Unione Sud-africana, del Congo belga e degli altri paesi africani ai loro piani aggressivi. Il corrispondente del *Christian Science Monitor* pensa anche che la via diretta che congiunge il sud-Africa con la zona del mar Rosso potrebbe essere messa a disposizione delle potenze occidentali.

Lo stesso giornalista, infine, ha messo in rilievo che l'Egitto si è rifiutato di mandare i suoi rappresentanti alla conferenza di Nairobi.

Giunta in Spagna la missione militare americana

MARSIGLIA, 23. — La missione militare americana presieduta dal generale James Spry, comandante del servizio trasporti aerei del Patto atlantico, giunto oggi a Madrid, ha immediatamente preso i primi contatti con le personalità militari spagnole in vista dell'accordo militare che sarà stipulato fra i due paesi e che, nei piani aggressivi americani, dovrebbe preludere l'entrata della Spagna fascista nel Patto atlantico.

UN IMPORTANTE ARTICOLO DI GROTEWOHL

Il patto a cinque garantirà la pace e l'unità alla Germania

I lavori del Consiglio mondiale della F.M.G.D. - Discorso bellicista di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 23 — *Nello Adelmi, l'eroico partigiano della pace, è intervenuto a nome dell'Italia, dopo Dario Valori, nel dibattito sui risultati del Festival e l'azione futura della Federazione mondiale della gioventù democratica, dibattito che è ormai al terzo giorno al Consiglio mondiale dell'organizzazione giovanile internazionale.*

Valori aveva dato un quadro dell'attività dei giovani italiani nella lotta contro l'ormai diretto intervento militare americano nel nostro Paese, illustrando il sempre più largo successo del movimento della pace al quale i giovani hanno dato un formidabile contributo. E aveva ancora sottolineato l'efficacia dell'azione dei 2000 Comitati giovanili dei partigiani della pace già costituiti in Italia, la cui attività si è andata, negli ultimi tempi, allargando.

Adelmi ha illustrato invece l'opera di mobilitazione per la guerra che il governo De Gasperi è andato conducendo nel Paese e ha portato l'esperienza delle più differenti forme di resistenza e di lotta della gioventù italiana.

Giovani del Guatemala, della Birmania, della Bulgaria, della Dominicana, di Haiti, del Siam, di Trieste, del Canadà, dell'Egitto, della Polonia, del Cile, della Spagna, sono a loro volta intervenuti nel dibattito, sicchè il quadro delle lotte dei giovani del mondo contro la guerra imperialista si è andato configurando sempre più ampio e preciso. Di questa lotta — e i giovani di ogni Paese raccolti al Festival ne hanno avuto la più netta sensazione — la Germania e Berlino sono un punto focale.

In un ampio articolo sul Taegliche Rundschau, «La Germania e il messaggio di Schvernik», il presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, Grotewohl, insiste oggi su questo. L'imperialismo americano ha trasformato, in violazione agli accordi di Postdam, la Germania occidentale in un arsenale militare, in una base d'aggressione e in riserva di carne da cannone, e giorno per giorno approfondisce la divisione fra le due Germanie: è soltanto nella stipulazione del patto di pace, proposto da Schvernik a Truman che la Germania potrà trovare — in un'attuazione precisa degli accordi di Potsdam — la sua unità e la sua pace, scrive Grotewohl.

Il patto fra i Cinque Grandi libererà il mondo dall'incubo dell'imperialismo tedesco che va rinascendo nell'occidente, permetterà al popolo della Germania occidentale di ritrovare più umane condizioni di vita una volta che la sua economia venga riportata a una produzione di pace. Nel quadro della campagna per il patto a cinque la resistenza popolare tedesca contro la rimilitarizzazione dell'occidente si sviluppa sempre più — continua Grotewohl —: gli occidentali si ripromettono di aver organizzato prima della fine dell'anno, i primi reparti «regolari» della nuova Wermacht, ma il 90 e più per cento del popolo tedesco dell'Est e dell'Ovest si è pronunciato contro il riarmo e lo impedirà.

In immediato contrasto con questa ferma politica di pace della Repubblica democratica tedesca, giungono nuove notizie belliciste da Bonn: mentre il regime fantoccio ha instaurato l'illegale ministero dell'Aria affinchè organizzi una nuova Luftwaffe, Adenauer, tornato dalle vacanze in Svizzera, parlando alla radio ha riconfermato ufficialmente la ricostituzione della Wermacht nazi-americana «non appena, in base alle discussioni di Petersberg, saranno superate le ultime difficoltà».

Adenauer ha sollecitato una più rapida ratifica del piano Schuman e una totale collaborazione contro la Repubblica democratica tedesca con il social-traditore Schumacher.

Personalità britanniche ritengono che la trasformazione dello statuto d'occupazione, auspicato da Adenauer, attraverso accordi bilaterali tra Bonn e le potenze occidentali, porterà, con una accelerata rimilitarizzazione, più pesanti gravami all'economia della Germania occidentale e allo standard di vita della popolazione.

Intanto, con le parole di unità e di pace del Festival, 12.000 giovani tedeschi hanno già ripassato i confini verso l'occidente; la polizia nazista di Lehr li ha provocati cacciandoli con pistole e mitragliatrici, ma restando uniti, cantando, i giovani hanno raggiunto Helmsted e hanno sfilato trionfalmente nella città.

ENZO RAVA

VERGOGNOSO DELITTO DI SOLDATI CANADESI

Assassinano tre persone e violentano donne coreane

NEW YORK, 23 (Telepress). — Scrivendo da Seul sul processo di tre soldati canadesi accusati di aver violentato donne coreane, il corrispondente del «New York Times» George Barrett scrive che la cattiva condotta della truppe dell'O. N. U. «ho provocato una violenta animosità nella popolazione coreana di Seul che non fa che inneggiare alla buona educazione dei cinesi».

«I particolari del reato di cui sono imputati i canadesi sono veramente vergognosi — continua il corrispondente. — Gli imputati sono infatti accusati di aver voluto usar violenza a due donne mentre alcuni di essi trattenevano gli uomini della famiglia che tentavano di proteggere le donne. Riusciti finalmente a liberarsi i coreani hanno scacciato la soldataglia dalla casa, nell'allontanarsi i canadesi e due soldati britannici hanno lanciato una bomba a mano nell'interno della casa uccidendo tre dei suoi occupanti e ferendone un quarto».

Il problema delle scuole all'Assemblea francese

PARIGI, 23. — La Commissione per la finanze dell'Assemblea Nazionale francese ha approvato stamane con 23 voti contro 16 e 2 astensioni l'insieme del progetto di legge governativo relativo al problema scolastico che verrà discusso domani in sede di Assemblea.

Aiutante di Truman implicato in gravi scandali

WASHINGTON, 23. — Il 20 agosto due membri del sottocomitato senatoriale d'inchiesta sull'attività della governativa Reconstruction Finance Corporation, Bricker e Capehart, han pubblicato a Washington una relazione in cui biasimano l'amministrazione Truman per la corruzione imperante negli organi governativi.

Bricker e Capehart hanno chiesto nella loro relazione l'immediato esonero dell'aiutante di Truman, Donald Dawson, asserendo che il Dawson è implicato in vari scandali della

Il viaggio di De Gasperi

(Continuazione dalla 1ª pag.)

ora e quaranta minuti, s'è svolto oggi a Montecitorio fra il Presidente del Senato, on. De Nicola, e il Presidente della Camera, onorevole Gronchi. I due capi delle Assemblee legislative hanno discusso in ordine ai lavori parlamentari che dovranno essere ripresi durante il mese di settembre.

Questi lavori devono essere essenzialmente impostati sulla discussione dei bilanci dei vari ministeri, i quali devono essere improrogabilmente approvati entro il 31 ottobre e in questo campo la Camera è in forte ritardo rispetto al Senato. Il secondo ramo del Parlamento, infatti, ha approvati tutti i bilanci che erano stati davanti a lui presentati e non gli resta che di approvare quei bilanci che hanno avuto la prima presentazione alla Camera.

La Camera, invece, data l'ostinazione del governo a far discutere la legge sulla cosiddetta «difesa civile» è stata impossibilitata ad approvare un solo bilancio. Per questo motivo il calendario della Camera si presenta più pesante che quello del Senato, De Nicola e Gronchi hanno in conseguenza deciso di far iniziare i lavori della Camera con una settimana di anticipo rispetto al Senato.

Montecitorio, pertanto, riaprirà i propri battenti mercoledì 12 settembre, mentre il Senato riprenderà i propri lavori mercoledì 19. La Camera dovrà approvare, nel periodo intercorrente fra il 12 settembre e il 31 ottobre (sei settimane esatte), ben 17 bilanci: al ritmo, cioè, di quasi tre bilanci per settimana. Per primi saranno affrontati i bilanci dei Ministeri finanziari e solo in un secondo momento quelli dei Ministeri politici o tecnici. Il Senato dovrà, invece, approvare una decina di bilanci, ma dovrà attendere, per esaminarli, che la Camera li abbia già approvati. Pertanto i senatori il 19 cominceranno ad esaminare qualche disegno di legge di minore rilievo e poi approveranno i bilanci mano a mano che la Camera glieli trasmetterà.

L'urgenza di approvare i bilanci dello Stato — come al solito il governo ha ostacolato la discussione parlamentare in modo che la discussione sui bilanci, atto fondamentale di un Parlamento, debba avvenire all'ultimo momento e in un modo strozzato — impone il rinvio a novembre dello esame di una serie di questioni che sono in pendenza di fronte al Parlamento. Così è probabile che De Gasperi, approfittando anche della sua assenza americana, riesca a far rinviare ancora di qualche mese la presentazione di quel famoso disegno di legge sullo scorporo del Ministero del Tesoro, e conseguente assegnazione della maggior parte dei suoi servizi al Ministero del Bilancio retto dall'on. Pella, che tanti malumori ha già sollevato in seno alla maggioranza,

Anche più grave appare lo scontato rinvio dell'esame di tutte quelle disposizioni di legge che debbono attuare la Costituzione e che da tre anni attendono approvazione. Questa è la sorte riservata alla legge sulla Corte costituzionale o sul funzionamento dell'Ente regione o sulle modalità per l'elezione dei Consigli regionali (leggi queste ultime tanto più importanti, in quanto sino a quando non verranno approvate non si potrà procedere alla formazione di quei consigli regionali che sono previsti dalla Costituzione). Anche di questo problema hanno discusso De Nicola e Gronchi, convenendo che è assolutamente necessario completare, con l'approvazione delle leggi da essa previste, la Costituzione entro la fine dello anno solare.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cerchi svendita camoscietto, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi economici. Facilitazioni. Napoli, Tarsia 31 (d'rimpetto Excel). 9219-N

POLTRONCELETTO soffix verde anche ratealmente francoposto fabbrica Casabella vacchelli. opuscolo gratis. Lucca, via Gallo 9329-R

2) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI - Gioielli Orologi ratealmente - riservatissimo economicissimo possidenti e persone serie, Oreficeria FALCONI - 481.378. 4450

3) MOBILI L. 12

A. AVVERTIAMO!!! Richiesta generale! Alle Gallerie Mobili «Babuscs». Continua Colossale liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento mobili ogni stile. Portici Piazza Esedra, 47 (Ottima Moderna); Piazza Colarizzo, 78 (Cucina Elegi).

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-551 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

SESSUOLOGIA
Studio Medico - Dr. Sequardi a. Specializzato esclusivamente per disinnesti e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sole separate. Ore 9-12, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE Piazza Indipendenza, 8 (Stazione)

dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO: 8-20. SALE SEPARATE.

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALISTICO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Eczema
CORSO ALBERTO ALBERTI 48 a-b (Fine Via Labicana)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Eczema
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-089 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

ULTIMISSIMI GIORNI di SVENDITA ESTIVA
BORSETTE BIANCHE - VALIGERIA - VENTAGLI ECC.
DECCIO - Via dei Prefetti, 33-33-a